

## RELAZIONE AL MINISTRO

**Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2026 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al capitolo 1551, *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi* - piano gestionale 2.**

### Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire – come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n.549/1995 – le risorse finanziarie a ciò destinate e imputate sul capitolo 1551, piano gestionale 2, *“Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi”* della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato e da ripartire con decreto interministeriale (MASE-MEF), previa acquisizione del parere favorevole da parte delle competenti Commissioni Parlamentari, ai sensi degli articoli 40 e 41 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 *“Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”*.

I fondi stanziati da dedicare al decreto di riparto per l'anno in corso sono di euro 3.015.589,00 ridotti di euro 881.704,00 (22,62%) rispetto all'anno precedente. Ciò ha comportato la necessaria rideterminazione delle assegnazioni che, di conseguenza, presentano una dovuta contrazione.

Preme evidenziare, altresì, che dal corrente esercizio finanziario tra i beneficiari dei fondi in parola figurano anche le due aree protette di recente istituzione: il Parco nazionale del Matese e l'area marina protetta di Capo Spartivento.

Il recente inserimento della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi quale principio fondamentale della nostra Costituzione, nonché la scelta della via della sostenibilità e della resilienza nell'interesse delle future generazioni, rappresentano eventi epocali per il presente e il futuro del nostro Paese.

Le aree naturali protette, che coprono oggi il 22% della superficie terrestre e il 15% di quella marina sono uno strumento strategico fondamentale per preservare la biodiversità, mitigare i cambiamenti climatici e promuovere lo sviluppo sostenibile in linea con quanto previsto dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030, nonché con il Regolamento EU 2024/1991 sul ripristino della Natura.

Le aree naturali protette non sono semplici “ musei naturali” ma svolgono ruoli attivi quali, a titolo di esempio, la protezione degli habitat e delle specie a rischio, la promozione di studi scientifici ed educazione ambientale, mitigazione dei rischi idrogeologici e dell'inquinamento, integrazione sostenibile tra attività antropiche tradizionali e natura.

La tutela dell'ambiente e dell'azione per il clima è, oggi, una priorità assoluta nell'agenda comunitaria, rilevante per le politiche economiche dell'Unione nel suo complesso. In particolare il tema della difesa e del ripristino della biodiversità assume un ruolo fondamentale all'interno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, dove l'Obiettivo 15 si prefissa di *“proteggere, ripristinare e incentivare l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado dei suoli e fermare la perdita di diversità biologica”*.

Il tema è molto sentito anche a livello internazionale, come confermato dalla Quindicesima Conferenza delle Parti sulla Convenzione per la Diversità Biologica nella quale è stato approvato, a dicembre 2022, il Quadro Globale per la Biodiversità (Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, KMGBF). Nella Convenzione, inoltre, si è ribadito l'impegno a raggiungere l'obiettivo globale di ripristinare efficacemente entro il 2030 almeno il 30% delle aree degradate degli ecosistemi terrestri, delle acque interne, costieri e marini, al fine di migliorare la biodiversità e le funzioni e i servizi ecosistemici, l'integrità ecologica e la connettività.

In tale contesto, la valenza triennale della corrente Direttiva ministeriale per la conservazione della biodiversità rivolta ai Parchi Nazionali e alle Aree Marine Protette mira a garantire – grazie ad approccio programmatico volto al medio termine tramite un apposito cronoprogramma che scandisce le tempistiche delle varie attività da realizzare – il perseguimento degli obiettivi mirati a proteggere e ripristinare la biodiversità ed assicurare il mantenimento dei servizi ecosistemici presenti nelle aree protette.

Preme, altresì, rappresentare che la presente proposta tiene conto di quanto osservato dalla VIII Commissione Permanente della Camera dei Deputati (Ambiente, territorio e lavori pubblici) nel dicembre 2022 – espresso in occasione della formulazione del parere sullo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 per l'anno 2022 – sia per quanto concerne la destinazione delle risorse a valere sul fondo di premialità nel rispetto di modalità compatibili con la valorizzazione degli ecosistemi di interesse agricolo, attraverso l'esercizio di attività condotte con sistemi innovativi ovvero con il recupero di sistemi tradizionali funzionali alla protezione ambientale nonché gli obiettivi specifici concernenti le attività di monitoraggio degli insetti impollinatori con l'impiego di buone pratiche agricole volte a garantire la sopravvivenza e il nutrimento degli insetti stessi.

Si rappresenta, altresì che – come di seguito dettagliato – nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari delle risorse finanziarie imputate sul capitolo di spesa 1551, sono compresi gli importi prestabiliti connessi all'assolvimento degli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES) nonché la quota di stanziamento per il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, il Parco museo delle miniere dell'Amiata e il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna.

### **Enti Parco Nazionali**

In considerazione del Regolamento EU 2024/1991, legge pionieristica dell'Unione europea, entrata ufficialmente in vigore il 18 agosto 2024, che rappresenta il primo testo normativo al mondo specificamente dedicato al ripristino ecologico e degli ecosistemi degradati, ed in particolare l'art. 10 che pone quale obiettivo per gli Stati membri “invertire il declino degli insetti impollinatori, in particolare selvatici, entro il 2030, implementando sistemi di monitoraggio costanti e comparabili tra i vari Stati” è necessario che i Parchi nazionali continuino con le azioni di protezione degli insetti impollinatori in particolare dei loro habitat, nonché nelle azioni di monitoraggio attraverso la raccolta sistematica e comparabile di dati secondo le metodologie definite da ISPRA e Università di Torino.

Si rileva che, al pari degli altri stati membri dell'Unione Europea, nell'anno corrente l'Italia, è impegnata al contributo per la presentazione alla Commissione Europea della proposta tecnica del piano di ripristino italiano (NRP), entro settembre 2026, attraverso il soggetto incaricato ISPRA e ad adeguare il sistema di monitoraggio degli impollinatori, entro il 31 dicembre 2026, al sistema scientifico previsto dal Regolamento UE entrato in vigore il 16 dicembre 2025, per aiutare gli Stati a invertire il declino degli impollinatori entro il 2030.

In tal senso anche il recente Decreto Legislativo n.80/2026 emanato proprio per recepire le tutele urgenti in tema di impollinatori così importanti per la sopravvivenza del pianeta.

L'implementazione del monitoraggio degli impollinatori ha portato in Europa all'avvio di EPIC – European Pollinator Identification Courses, nell'ambito del quale sono stati promossi tre specifici progetti per ciascuno dei gruppi target Apoidei, Lepidotteri e Sirfidi, mirati alla formazione di tassonomi esperti capaci di riconoscere e identificare la maggior parte delle specie appartenenti ai tre gruppi di impollinatori. È in corso la selezione di candidati proposti da ciascuno dei Parchi Nazionali italiani, per la partecipazione ai nuovi corsi di formazione che verranno erogati nel corso del 2026-2027.

## ***Ambito di azione***

Nell'ambito della Direttiva 2026–2028, sono previsti due obiettivi principali:

### **Obiettivo 1**

Consolidamento di quanto avviato dagli Enti Parco nella precedente direttiva, al fine di incrementare ed ampliare il livello delle conoscenze ottenuto, anche al fine di colmare alcune lacune presenti, sugli insetti impollinatori, in coerenza con le indicazioni metodologiche e i protocolli standardizzati forniti da ISPRA in collaborazione con l'UNITO, integrati e revisionati.

I risultati del monitoraggio come prefissati dalla presente Direttiva sono i seguenti:

1. conoscere lo stato (salute, numerosità e tipologie presenti) e l'andamento degli insetti impollinatori nei Parchi Nazionali;
2. verificare l'effetto di pressioni derivanti dall'attività agricola e zootecnica, l'uso di prodotti fitosanitari, il pascolo, il degrado e la scomparsa di habitat idonei, i cambiamenti climatici, l'introduzione di specie alloctone ecc.;
3. valutare l'efficacia delle misure per la riduzione degli impatti;
4. potenziare la raccolta omogenea di dati in formato digitale per popolare il NNB, utilizzando l'App appositamente definita;
5. rafforzare la formazione e l'aggiornamento di personale specializzato;
6. definire la check list delle specie presenti nel territorio dei Parchi e il loro eventuale inserimento nelle liste rosse nazionali o europee.

Sulla base degli obiettivi sopra elencati, per gli anni 2026–2028 sono raccomandate le seguenti attività:

1. proseguire e completare le precedenti azioni di monitoraggio su specie e habitat nei progetti di sistema delle precedenti Direttive Biodiversità;
2. proseguire le attività di monitoraggio su impollinatori, in particolare sui tre gruppi target (lepidotteri, apoidei, sirfidi, falene notturne) secondo i protocolli e le indicazioni di ISPRA e UNITO e garantire l'omogeneità dei dati attraverso l'uso dell'apposita APP trasferita da ISPRA su una piattaforma open source e la loro accessibilità attraverso il collegamento con NNB. Potranno essere effettuati "monitoraggi di sorveglianza" o "monitoraggi mirati" ad individuare gli effetti di una particolare minaccia ritenuta prioritaria nel territorio del parco. Tali monitoraggi andranno ripetuti annualmente per tutta la durata della presente Direttiva, effettuando campionamenti dei lepidotteri diurni ogni 15 gg e degli apoidei e sirfidi ogni mese per tutto il periodo del volo (almeno 6 mesi) e minimizzando la cattura di individui. Per gli ulteriori dettagli tecnici si rinvia al documento "Metodi di campionamento per il monitoraggio e la tutela degli insetti impollinatori nei Parchi Nazionali" definito da ISPRA e UNITO e al manuale operativo della APP che è stato reso già disponibile e che sarà a breve verificato e aggiornato per renderlo coerente con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2024/1991 sul Ripristino della Natura;
3. proseguire l'indagine sulle cause del declino degli impollinatori, in particolare attraverso l'acquisizione dei dati relativi alle pressioni esercitate dalle attività agricole e zootecniche, con apposito questionario, anche mediante l'utilizzo dello strumento applicativo, messo a disposizione da ISPRA (disponibile nella stanza di lavoro SINANET)

e valutando la possibilità di attivare indagini più specifiche sul monitoraggio degli inquinanti attraverso l'analisi dei pollini o altre matrici biologiche, secondo specifiche indicazioni che saranno fornite e concordate con ISPRA e UNITO responsabili del coordinamento tecnico-scientifico. Effettuare un'attività di formazione specialistica finalizzata a creare professionisti in grado di eseguire le azioni di monitoraggio, secondo le indicazioni di ISPRA e UNITO e/o di formare adeguatamente il personale interno dei Parchi in modo che le attività di monitoraggio possano proseguire su almeno due transeetti anche in assenza di specifici finanziamenti da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

4. potenziare la raccolta omogenea di dati in formato digitale attraverso l'uso dell'apposita APP per condividere tutti i dati rilevati inviandoli al Network nazionale biodiversità secondo le indicazioni fornite da ISPRA, con la previsione di ulteriori test dell'APP in base alle diverse caratteristiche ambientali (nei progetti di sistema) al fine di addivenire alla pubblicazione delle linee guida citate in premessa e del manuale d'uso dell'APP (open-source) per tutti i Parchi, avviando di fatto la costituzione di una rete monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico, nel rispetto della nota della Direzione generale Patrimonio naturalistico. Proseguire le azioni di sistema attivate nel corso dell'attuazione della scorsa Direttiva, verificando la coerenza con le priorità identificate nella Strategia Nazionale per la Biodiversità e gli obblighi di ripristino stabiliti dal Regolamento (UE) 2024/1991. A tal fine, le attività dovranno tenere conto delle misure delineate nel progetto di Piano Nazionale di Ripristino (PNR), che gli Stati membri devono presentare entro il 1° settembre 2026, e in particolare la sezione 10 del PNR, specificamente dedicata a "Diversità e popolazioni degli impollinatori (articolo 10)";
5. integrare e validare l'intero sistema di monitoraggio degli impollinatori (che include imenotteri apoidei antofili, lepidotteri diurni/notturni e ditteri sirfidi) con il metodo scientifico di monitoraggio stabilito dal Regolamento delegato (UE) 2025/2188, assicurando la raccolta annuale di dati sull'abbondanza e la diversità delle specie. Ciò deve avvenire in stretta coerenza con le indicazioni metodologiche e i protocolli standardizzati forniti da ISPRA e UNITO e in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripristino, in particolare per i Parchi i cui transeetti rientrano nella rete di monitoraggio degli impollinatori che verrà definita in attuazione del suddetto Regolamento, garantendo che i dati provengano da un numero adeguato di siti per la rappresentatività territoriale, come richiesto dall'articolo 10 del Regolamento (UE) 2024/1991. L'indicatore degli impollinatori comuni sarà calcolato separatamente per tipo di ecosistema al fine di valutare l'efficacia delle misure di ripristino coerentemente con gli articoli 10 e 11 del Regolamento (UE) 2024/1991;
6. proseguire con le attività di monitoraggio, proposte nell'ambito delle precedenti Direttive sugli insetti impollinatori, in coerenza con le indicazioni metodologiche e con i protocolli standardizzati già forniti da ISPRA in collaborazione con l'UNITO, integrati e revisionati nel 2024, disponibili nella stanza di lavoro su SINANET (<https://groupware.sinanet.isprambiente.it/direttiva-mattm-impollinatori/>). In particolare, è richiesto l'utilizzo dell'APP e i suoi sviluppi in relazione alle diverse caratteristiche ambientali, in modo da ottenere dati omogenei per tutti i Parchi per il monitoraggio di:

imenotteri apoidei antofili, lepidotteri diurni, lepidotteri notturni e ditteri sirfidi che costituiscono i gruppi su cui devono essere effettuate le attività di base.

## Obiettivo 2

Avvio di una o più azioni, finalizzate alla tutela della biodiversità, da realizzarsi sulla base delle diverse esigenze degli enti, in relazione alle specifiche caratteristiche territoriali, anche sotto forma di scala di sistema a scala geografica più o meno ampia, nell'ambito degli assi di intervento qui di seguito specificati:

1. attività di monitoraggio e interventi di recupero di specifici habitat prioritari, con particolare riferimento agli ecosistemi colpiti dagli incendi, agli habitat erbacei e di ambienti umidi in coerenza con Dir 92/43/CEE e Convenzione di Ramsar e con il Regolamento (UE) 2024/1991 - "Regolamento sul Ripristino della Natura" e/o azioni integrate per la tutela, il monitoraggio e l'adattamento ai cambiamenti climatici di habitat forestali di alta quota in coerenza con la Direttiva 92/43/CEE, con la Legge n. 394/1991; anche in continuità con le attività di monitoraggio realizzate nell'ambito del progetto PNRR "DigitAP" e mediante l'utilizzo degli strumenti acquisiti in dotazione;
2. attività di protezione dei pronubi, in particolare api selvatiche e farfalle diurne e notturne, attraverso la creazione di "Oasi per gli impollinatori", quali ad esempio: bugs hotels, rifugi per insetti, scatole o cassette per insetti, muretti a secco, piante amiche per gli insetti, interventi finalizzati alla realizzazione di aree verdi autoctone con specie arboree la cui fioritura risulti particolarmente gradita agli impollinatori selvatici, creazione di corridoi ecologici e/o di punti di collegamento;
3. sviluppo di un protocollo di monitoraggio delle specie indicatrici e identificazione di indicatori utili a definire il livello di biodiversità degli agroecosistemi, tramite l'approccio integrato "*dal suolo al cielo*"; la proposta progettuale osserva quanto già realizzato in parte nei Parchi alpini, in parte nei Parchi del gruppo trasversale, i quali, oltre al monitoraggio dell'entomofauna pronuba, effettuano da anni anche il monitoraggio di alcuni gruppi di artropodi della meso fauna del suolo che si comportano da importanti bioindicatori, tra cui araneidi, formicidi, coleotteri stafilinidi e carabidi;
4. monitoraggio, valutazione e conservazione di anfibi e rettili, gruppo faunistico particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici e in generale all'impatto antropico; da avviare anche in continuità con le attività di monitoraggio realizzate nell'ambito del progetto PNRR "DigitAP"; alcuni Parchi ospitano infatti numerose specie d'interesse conservazionistico; si propone un approccio integrato che prevede il monitoraggio rigoroso, la gestione attiva e misure di adattamento al cambiamento climatico ancorate al solido quadro normativo nazionale ed europeo. È necessario in particolare effettuare studi mirati all'aggiornamento sulla presenza e abbondanza di specie chiave per la conversazione con distribuzioni legate ad habitat acquatici temporanei, boschi umidi e corridoi ecologici; di modo da stimare tendenze demografiche e parametri di popolazione;
5. monitoraggio delle specie ittiche di interesse comunitario e dei parametri chimico-fisici ed ambientali delle acque superficiali e analisi dei dati da avviare anche in continuità con i monitoraggi realizzati nell'ambito del progetto PNRR "DigitAP";
6. monitoraggio dell'avifauna forestale attraverso la predisposizione di una rete di rilevamento e raccolta di dati digitali audio per il monitoraggio dell'avifauna, da avviare anche in continuità con le attività realizzate nell'ambito del progetto PNRR "DigitAP" e mediante l'utilizzo degli

strumenti acquisiti in dotazione, con lo scopo di realizzare un database standardizzato per l'applicazione dell'Indice dell'avifauna comune in habitat forestale di cui all'Allegato VI del Regolamento (UE) 2024/1991. Interventi di rimozione urgente di specie esotiche invasive e/o invasive che hanno un impatto negativo sugli habitat e gli ecosistemi in linea con quanto disposto dall'Art. 4 del Reg. UE 2024/1991 che, al paragrafo 5, prevede che gli Stati membri debbano garantire, entro il 2030, la ricostituzione degli habitat. Si noti, che la proposta progettuale non è mirata allo studio e monitoraggio di specie esotiche e/o invasive stabilitesi ormai da tempo, la cui gestione ed eventuale eradicazione risulta eccessivamente dispendiosa, bensì è rivolta, prioritariamente, alla tempestiva rimozione di specie di insediamento, più o meno recente, intervento questo in linea con quanto previsto dagli artt. 18,19 e 22 del D.lgs. del 15 dicembre 2017 n. 230 nonché alle disposizioni del Reg. UE n.1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

Tale elenco deriva dall'integrazione delle proposte avanzate da alcuni Parchi Nazionali, in riscontro ad apposita richiesta di aggiornamento trasmessa dalla Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare (TBM) con nota del 13/10/2025. A tale proposito, i Parchi, oltre al monitoraggio degli impollinatori che continua a rappresentare il principale obiettivo della Direttiva, hanno individuato anche le azioni di sistema qui di seguito elencate: "Terra e mare, in volo fra i Parchi", "Identificazione del network di hotspot di diversità della chiropterofauna e implicazioni per la gestione", "Wolf Next", "Biodiversità in ambiente alpino", che potranno proseguire previo raggiungimento di risultati concreti nelle precedenti annualità.

### ***Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti***

Considerate le tematiche e le azioni individuate, la Direttiva ha un termine di durata triennale, con un approccio programmatico volto al medio e lungo termine,

Per le attività finanziate, a valere sui fondi previsti sul capitolo 1551, nell'ambito della Direttiva 2026–2028, ciascun Ente gestore, nell'arco temporale di tre anni, dovrà sviluppare le azioni individuate, articolandole attraverso fasi intermedie di attuazione e rappresentandole nella relazione intermedia delle attività svolte, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute e degli impegni assunti, secondo quanto previsto dal cronoprogramma.

Per l'anno 2026–2028, per il raggiungimento degli Obiettivi 1. e 2. gli Enti gestori dovranno porre in essere:

- Presentazione delle attività;
- Prima Relazione sulle attività svolte;
- Presentazione delle attività che si vuole integrare rispetto a quanto già realizzato;
- Relazione finale delle attività svolte e rendicontazione finanziaria.

### **Aree Marine Protette**

Le Aree Marine Protette possono fornire un contributo molto importante rispetto a quanto richiesto dalla Strategia Europea, in particolare riguardo il raggiungimento, entro il 2030, del 30% delle superfici marine con una protezione adeguata, attraverso le nuove istituzioni, l'ampliamento dei perimetri e la revisione dei livelli di zonazione di quelle già istituite. Per tale aspetto, il ruolo delle Aree Marine Protette riveste sempre più un carattere di primaria importanza ed assume una rilevanza strategica unica. Tra i temi attualmente più rilevanti, come noto, ci sono i cambiamenti climatici che rappresentano una chiara minaccia ai nostri ecosistemi e agli habitat coinvolti.

Il percorso avviato nelle Aree Marine Protette sin dal 2013, attraverso le Direttive precedenti, ha consentito la realizzazione di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico, differenziato tra aree ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) e non ASPIM, strutturato per tempistiche differenziate con 7 fasi attuative (0 – 6). Tale modello ha permesso di consolidare il ruolo che rivestono le Aree Marine Protette come sistemi privilegiati per la conservazione della biodiversità marina e costiera e dei servizi ecosistemici associati. Le attività svolte nelle Aree Marine Protette e sviluppate attraverso la governance dagli organismi di gestione, hanno saputo coniugare il giusto grado di tutela con la promozione del territorio, valorizzando gli aspetti socioeconomici ed incentivando le economie locali.

Tra i temi attualmente più rilevanti, come noto, ci sono i cambiamenti climatici che rappresentano una chiara minaccia ai nostri ecosistemi e agli habitat coinvolti. Tale fenomeno sta colpendo drammaticamente il mar Mediterraneo, sottoposto a un processo di riscaldamento che è arrivato ad un tasso del 20% più veloce della media mondiale. Le Aree Marine Protette sono le prime a sentire gli effetti del cambiamento climatico rappresentando dei laboratori a cielo aperto, attraverso le quali è possibile avviare azioni di pianificazione adattive, con disposizioni specifiche per la valutazione degli impatti di tali cambiamenti.

Il percorso delineato dalle Direttive sinora adottate ha consentito di supportare la gestione delle AMP in un'ottica di sviluppo sostenibile in accordo con i principi di protezione e conservazione che caratterizzano le aree protette.

Il quadro conoscitivo fin qui delineato ha rappresentato un importante punto di connessione con quanto perseguito nei due progetti del PNRR, i quali vedono coinvolte le Aree Marine Protette, rispettivamente nell'Investimento M2C4 - 3.2 "Digitalizzazione dei Parchi Nazionali e delle Aree Marine Protette" in particolare nel sub-Investimento 3.2 a), "Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat e cambiamento climatico", e nell'Investimento M2C4 - 3.5 "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini" (cd. "MER" (Marine Ecosystem Restoration)).

### ***Ambito di azione***

Le Aree Marine Protette dovranno proseguire con le attività programmate nella precedente Direttiva 2024–2025 articolate su due diversi obiettivi:

#### **Obiettivo 1**

Consolidamento di quanto avviato dai soggetti gestori con le attività programmate nella precedente Direttiva 2024-2025, al fine di incrementare ed ampliare il livello delle conoscenze già ottenuto, per il raggiungimento degli obiettivi già individuati, anche al fine di colmare eventuali lacune presenti.

Le attività da porre in essere dovranno riguardare:

1. monitoraggio dell'Habitat coralligeno (biocenosi coralligena) attraverso le metodiche già individuate nella precedente Direttiva e con ulteriori metodologie a disposizione dei soggetti gestori;
2. stima del disvalore economico generato dall'impatto delle attività di pesca sull'Habitat coralligeno;
3. copertura di eventuali lacune scaturite dalle attività realizzate nella precedente Direttiva.

#### **Obiettivo 2**

Avvio di attività finalizzate allo studio dei cambiamenti climatici, al fine di elaborare strategie e piani di adattamento, a disposizione delle Aree Marine Protette, per avviare misure di gestione che possono essere funzionali alla mitigazione degli effetti prodotti dai cambiamenti climatici.

Le attività attuate potranno riguardare le seguenti tematiche:

1. incremento della conoscenza degli ecosistemi marini costieri al fine di comprendere le interazioni di questi con le attività umane (compresi gli impatti ad esse legate) e con gli

- effetti dei cambiamenti climatici;
2. implementazione dei protocolli standardizzati per il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici;
  3. valutazione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici degli ecosistemi marini e delle attività socio-economiche (azione propedeutica alla redazione dei piani di adattamento)
  4. coinvolgimento degli stakeholders locali e promozione della Citizen Science.

### ***Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti***

Analogamente a quanto previsto per gli Enti Parco nazionali, si ritiene fondamentale garantire la continuità delle attività già avviate nell'ambito delle Aree marine protette, al fine di consentire agli Enti gestori di completare e aggiornare le informazioni raccolte in relazione agli interventi realizzati e alle misure di tutela adottate, nonché in considerazione delle tematiche e delle azioni individuate. La Direttiva prevede pertanto una durata triennale e adotta un approccio programmatico orientato al medio e lungo termine, finalizzato a promuovere una o più azioni volte alla tutela della biodiversità, da realizzarsi sulla base delle specifiche caratteristiche territoriali proprie di ciascuna Area marina protetta.

Anche con riferimento alla protezione e al monitoraggio dell'habitat coralligeno, la Direttiva prevede l'introduzione di nuove attività finalizzate a rilevare le minacce alla biodiversità e a orientare efficaci interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Tra queste rientrano il potenziamento delle attività di monitoraggio mediante tecnologie avanzate, quali ROV, droni e DNA ambientale, l'aggiornamento dei Sistemi Informativi Territoriali relativi agli habitat prioritari, nonché l'integrazione del controllo degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici e dalla pressione turistica, al fine di garantire una gestione maggiormente sostenibile e adattiva.

Per le attività finanziate a valere sulle risorse previste sul capitolo 1551, nell'ambito della Direttiva 2026–2028, gli Enti gestori delle Aree marine protette dovranno individuare l'ambito di intervento e programmare una o più azioni, assicurandone la coerenza con gli indirizzi strategici nazionali ed europei in materia di conservazione della biodiversità e ripristino degli ecosistemi.

Ciascun Ente gestore, nell'arco temporale di tre anni, dovrà sviluppare le azioni individuate, articolandole attraverso fasi intermedie di attuazione e rappresentandole nella relazione intermedia delle attività svolte, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute e degli impegni assunti, secondo quanto previsto dal cronoprogramma.

Per l'anno 2026–2028, per il raggiungimento degli Obiettivi 1. e 2. gli Enti gestori dovranno porre in essere:

- Presentazione delle attività
- Prima Relazione sulle attività svolte
- Presentazione delle attività che si vuole integrare rispetto a quanto già realizzato
- Relazione finale delle attività svolte e rendicontazione finanziaria

## **Ripartizione dei fondi**

In conseguenza delle premesse considerazioni, i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previste per il riparto 2026 sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 25;
- Aree Marine Protette n. 30;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Fondo di premialità;
- Parchi minerari n. 3.

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 446.000,00, destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Fondo di premialità", al fine di incentivare un sistema di premialità nei confronti degli Enti Parco più virtuosi, è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 24.114,00 da destinare agli Enti Parco che avranno rispettato termini e modalità previste e raggiunto un buono stato di avanzamento dei progetti, (con riferimento all'attuazione di modalità compatibili con la valorizzazione degli ecosistemi di interesse agricolo attraverso l'esercizio di attività condotte con sistemi innovativi e il recupero di sistemi tradizionali funzionali alla protezione ambientale) ovvero per la compensazione di eventuali accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 2, ovvero ogni maggior onere o risparmio di spesa dovuto al calcolo in valuta dei trasferimenti obbligatori destinati alle Convenzioni internazionali.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 270.750,00, 270.750,00 e 198.550,00. Per tali soggetti si è stata operata una riduzione pari al 9,75% in aderenza alla riduzione già prevista per il capitolo 1551 p.g.2 con legge di bilancio 2026-2028. Al fine di non pregiudicare l'attività di gestione dei suddetti parchi minerari, non è stato operato l'ulteriore riduzione delle risorse intervenuta per il capitolo 1551 p.g. 2 nel corso dell'esercizio 2026.

| Quota di stanziamento assegnata ai parchi minerari                     |            |
|------------------------------------------------------------------------|------------|
| Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane | 270.750,00 |
| Parco museo delle miniere dell'Amiata                                  | 270.750,00 |
| Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna  | 198.550,00 |

Si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la

continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, dei fondi assegnati, per macro-voci di destinazione:

| Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2026 |                     |
|-----------------------------------------------------|---------------------|
| Enti Parco nazionali                                | 1.179.425,00        |
| Aree Marine Protette                                | 626.000,00          |
| Convenzioni internazionali                          | 446.000,00          |
| Fondo di premialità                                 | 24.114,00           |
| Parchi minerari                                     | 740.050,00          |
| Totale                                              | <b>3.015.589,00</b> |

## ***Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali***

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al criterio della “Complessità territoriale-amministrativa” delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di tre distinti parametri.

### **A - Parametro Superficie occupata**

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare). Per il Parco nazionale del Matese sono stati presi a riferimento i dati di cui al decreto n. 101 del 22 aprile 2025 recante “*Perimetrazione e zonazione provvisoria del Parco nazionale del Matese*”.

### **B - Parametro Superfici naturali**

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto, pertanto dell'estensione complessiva delle superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

### **C - Parametro Numero dei Comuni**

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

### **Calcolo matematico dei contributi**

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2026 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 1.179.425,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

**Superficie occupata:** è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;

**Superfici naturali:** tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;

**Numero comuni:** è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro **Numero dei Comuni**, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro **Superfici naturali** e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro **Superficie occupata**.

Considerata la disponibilità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 39.520,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 51.870,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 62.985,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

| <i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi Nazionali</i> |                          |  |
|--------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--|
| <b>Enti Parco nazionali</b>                                              | <b>Importi assegnati</b> |  |
| <i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>                                      | 51.870,00                |  |
| <i>P.N. Alta Murgia</i>                                                  | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese</i>                      | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>                                     | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Arcipelago di La Maddalena</i>                                   | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Arcipelago Toscano</i>                                           | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Asinara</i>                                                      | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Aspromonte</i>                                                   | 51.870,00                |  |
| <i>P.N. Cilento e Vallo di Diano e Alburni</i>                           | 62.985,00                |  |
| <i>P.N. Cinque Terre</i>                                                 | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Circeo</i>                                                       | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>                                           | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>              | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Gargano</i>                                                      | 62.985,00                |  |
| <i>P.N. Gran Paradiso</i>                                                | 51.870,00                |  |
| <i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>                                | 62.985,00                |  |
| <i>P.N. Maiella</i>                                                      | 51.870,00                |  |
| <i>P.N. Monti Sibillini</i>                                              | 51.870,00                |  |
| <i>P.N. Pollino</i>                                                      | 62.985,00                |  |
| <i>P.N. Sila</i>                                                         | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Stelvio</i>                                                      | 62.985,00                |  |
| <i>P.N. Val Grande</i>                                                   | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Vesuvio</i>                                                      | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. Isola di Pantelleria</i>                                         | 39.520,00                |  |
| <i>P.N. del Matese</i>                                                   | 51.870,00                |  |
| <b>TOTALE</b>                                                            | <b>1.179.425,00</b>      |  |

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito "Allegato 1 – EPN Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2026".

Si evidenzia che la definizione della destinazione dell'impiego delle risorse con uno strumento di programmazione generale quale la Direttiva nasce da una duplice esigenza: razionalizzare la spesa, facendo confluire le risorse verso una direzione comune, individuata nell'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, e attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, sia implementando un nuovo sistema di valorizzazione del capitale naturale custodito dai Parchi Nazionali, sia ponendosi in linea con la promozione delle politiche di settore relative alla "crescita verde" promossa a livello europeo.

### ***Procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette***

La procedura per la ripartizione della quota destinate alle 30 Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non ASPIM, prevedendo per ognuna delle prime euro 31.000,00 e per ognuna delle altre, euro 15.000,00.

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979, n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e del Protocollo attinente alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

Il riconoscimento dello “status” di ASPIM viene rilasciato dal Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), con sede in Tunisi, organismo creato nel 1995 fra i Paesi che hanno stipulato, nell’anno 1976 per la citata Convenzione di Barcellona.

Per un’area marina, essere riconosciuta come ASPIM comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell’ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie elencate nelle liste del Protocollo ASPIM. L’iter per ottenere tale riconoscimento richiede l’attivazione di diverse attività di studio scientifico sistematico e di monitoraggio degli habitat in cui queste specie vivono e si riproducono, al fine di definire il grado di biodiversità del sito in oggetto. Diventa così, fondamentale per un’area marina mantenere inalterate le condizioni che hanno consentito di ricevere il riconoscimento dello “status”.

Va evidenziato che le attività di monitoraggio di sistemi marini, sono spesso complesse e di difficile attuazione: gli ecosistemi acquatici marini presentano difficoltà investigative e conoscitive che richiedono spesso delle grandi capacità di indagine.

Tali capacità possono essere attuate solo se vi è l’adeguato supporto finanziario che, anche grazie allo sviluppo della tecnologia a disposizione per i monitoraggi a mare, sta diventando sempre più costoso ed impegnativo.

Il contributo erogato dal Ministero a tale scopo all’interno delle varie Direttive è minimo rispetto a quanto è richiesto per svolgere le attività obbligatorie sopra richiamate; spesso, infatti, gli enti gestori devono integrare il contributo erogato dal MASE, con ulteriori linee di finanziamento necessarie per poter attuare il piano di campionamento richiesto.

Infatti, i molteplici e variegati risultati di tali campionamenti concorrono al mantenimento dello *status* di ASPIM che viene riconfermato periodicamente attraverso un puntuale controllo dei risultati raggiunti, coordinato del Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), ad opera di una commissione di esperti (due internazionali e uno nazionale).

È proprio per tali impegni, onerosi e aggiuntivi, che, negli anni passati, si è voluto differenziare il finanziamento erogato, per poter consentire alle Aree Marine Protette rivestite dello *status* di ASPIM, di poter conservare tale livello di protezione.

Pertanto, le quote per le attività di implementazione dell’eco-rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e non ASPIM.

Le Aree Marine Protette italiane inserite nella Lista ASPIM sono 11:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana

7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre
11. Isole Egadi

*Riparto della quota di stanziamento destinata alle  
Aree Marine Protette*

| <b>Aree Marine Protette</b>                      | <b>ASPIM</b> | <b>Importi<br/>assegnati</b> |  |
|--------------------------------------------------|--------------|------------------------------|--|
| <i>Isola dell'Asinara</i>                        | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Capo Caccia – Isola Piana</i>                 | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Capo Carbonara</i>                            | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Capo Gallo – Isola delle Femmine</i>          | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Capo Rizzuto</i>                              | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Isole Ciclopi</i>                             | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Cinque Terre</i>                              | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Isole Egadi</i>                               | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Miramare</i>                                  | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Isole Pelagie</i>                             | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Plemmirio</i>                                 | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Porto Cesareo</i>                             | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Portofino</i>                                 | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Punta Campanella</i>                          | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Regno Nettuno</i>                             | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Secche di Tor Paterno</i>                     | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Penisola del Sinis – Is. di Mal di Ventre</i> | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Tavolara – Punta Coda Cavallo</i>             | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Torre Guaceto</i>                             | <i>SI</i>    | 31.000,00                    |  |
| <i>Isole Tremiti</i>                             | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Isola di Ustica</i>                           | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Isole di Ventotene e S. Stefano</i>           | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Isola di Bergeggi</i>                         | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Torre del Cerrano</i>                         | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>S.M. di Castellabate</i>                      | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Costa Infreschi e della Masseta</i>           | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Secche della Meloria</i>                      | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Capo Testa -Punta Falcone</i>                 | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Capo Milazzo</i>                              | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
| <i>Capo Spartivento</i>                          | <i>NO</i>    | 15.000,00                    |  |
|                                                  |              | <b>626.000,00</b>            |  |

**Francesco Tomas**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

# Allegato 1 – EPN Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2026

| RIPARTO FONDI CAPITOLO 1551 P.G. 02 - ENTI PARCO NAZIONALI |                                    |                                          |                               |                     |                                     |                    |                                  |                                              |                                                  |                                                    |                                                  |              |
|------------------------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------------|--------------------|----------------------------------|----------------------------------------------|--------------------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------|--------------|
| ENTE PARCO                                                 |                                    | COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA |                               |                     |                                     |                    |                                  | IMPORTI ASSEGNATI                            |                                                  |                                                    |                                                  |              |
|                                                            |                                    | A 0,2                                    |                               | B 0,5               |                                     | C 0,3              |                                  | tot da<br>ass.re<br>A 20%<br>+<br>B 50%<br>+ | sotto la % del<br>4<br>si assegnano<br>39.520,00 | tra la % del<br>4 e 6<br>si assegnano<br>51.870,00 | sopra la % del<br>6<br>si assegnano<br>62.985,00 | IMPORTO      |
|                                                            |                                    | Numero<br>comuni                         | Numero<br>comuni<br>in %<br>A | Superfici<br>zona 1 | superficie<br>i zona 1<br>in %<br>B | Superfici<br>in ha | %<br>superfici<br>in ettari<br>C |                                              |                                                  |                                                    |                                                  |              |
| 1                                                          | Abruzzo, Lazio e Molise            | 24                                       | 4,30                          | 45.295,00           | 4,99                                | 49.680             | 3,18                             | 4,31                                         | 0,00                                             | 51.870,00                                          | 0,00                                             | 51.870,00    |
| 2                                                          | Alta Murgia                        | 13                                       | 2,33                          | 30.469,00           | 3,36                                | 68.033             | 4,35                             | 3,45                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 3                                                          | App. Lucano Val d'Agri Lagonegrese | 29                                       | 5,20                          | 0,00                | 0,00                                | 68.996             | 4,41                             | 2,36                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 4                                                          | App.Tosco Emiliano                 | 16                                       | 2,87                          | 1.950,00            | 0,21                                | 22.793             | 1,46                             | 1,12                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 5                                                          | Arcipelago di La Maddalena         | 1                                        | 0,18                          | 0,00                | 0,00                                | 20.146             | 1,29                             | 0,42                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 6                                                          | Arcipelago Toscano                 | 11                                       | 1,97                          | 12.973,76           | 1,43                                | 73.622             | 4,71                             | 2,52                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 7                                                          | Asinara                            | 1                                        | 0,18                          | 4.607,00            | 0,51                                | 5.170              | 0,33                             | 0,39                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 8                                                          | Aspromonte                         | 37                                       | 6,63                          | 38.086,29           | 4,19                                | 64.153             | 4,10                             | 4,65                                         | 0,00                                             | 51.870,00                                          | 0,00                                             | 51.870,00    |
| 9                                                          | Cilento, Vallo di Diano e Alburni  | 80                                       | 14,34                         | 77.577,00           | 8,54                                | 178.172            | 11,39                            | 10,56                                        | 0,00                                             | 0,00                                               | 62.985,00                                        | 62.985,00    |
| 10                                                         | Cinque Terre                       | 5                                        | 0,90                          | 22.209,00           | 2,45                                | 3.860              | 0,25                             | 1,48                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 11                                                         | Circeo                             | 4                                        | 0,72                          | 7.161,00            | 0,79                                | 5.616              | 0,36                             | 0,65                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 12                                                         | Dolomiti Bellunesi                 | 15                                       | 2,69                          | 26.746,00           | 2,95                                | 15.030             | 0,96                             | 2,30                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 13                                                         | Foreste Casentinesi                | 12                                       | 2,15                          | 11.770,00           | 1,30                                | 31.038             | 1,98                             | 1,67                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 14                                                         | Gargano                            | 18                                       | 3,23                          | 97.450,00           | 10,73                               | 118.144            | 7,56                             | 8,28                                         | 0,00                                             | 0,00                                               | 62.985,00                                        | 62.985,00    |
| 15                                                         | Gran Paradiso                      | 13                                       | 2,33                          | 69.193,00           | 7,62                                | 71.044             | 4,54                             | 5,64                                         | 0,00                                             | 51.870,00                                          | 0,00                                             | 51.870,00    |
| 16                                                         | Gran Sasso e Monti della Laga      | 43                                       | 7,71                          | 74.518,00           | 8,21                                | 141.341            | 9,04                             | 8,36                                         | 0,00                                             | 0,00                                               | 62.985,00                                        | 62.985,00    |
| 17                                                         | La Maiella                         | 39                                       | 6,99                          | 57.555,00           | 6,34                                | 62.838             | 4,02                             | 5,77                                         | 0,00                                             | 51.870,00                                          | 0,00                                             | 51.870,00    |
| 18                                                         | Monti Sibillini                    | 18                                       | 3,23                          | 46.364,00           | 5,11                                | 69.722             | 4,46                             | 4,54                                         | 0,00                                             | 51.870,00                                          | 0,00                                             | 51.870,00    |
| 19                                                         | Pollino                            | 56                                       | 10,04                         | 109.842,00          | 12,10                               | 171.132            | 10,94                            | 11,34                                        | 0,00                                             | 0,00                                               | 62.985,00                                        | 62.985,00    |
| 20                                                         | Sila                               | 21                                       | 3,76                          | 29.567,00           | 3,26                                | 73.695             | 4,71                             | 3,79                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 21                                                         | Stelvio                            | 23                                       | 4,12                          | 107.052,00          | 11,79                               | 130.734            | 8,36                             | 9,23                                         | 0,00                                             | 0,00                                               | 62.985,00                                        | 62.985,00    |
| 22                                                         | Val Grande                         | 13                                       | 2,33                          | 10.053,00           | 1,11                                | 16.976             | 1,09                             | 1,35                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 23                                                         | Vesuvio                            | 13                                       | 2,33                          | 4.354,00            | 0,48                                | 7.259              | 0,46                             | 0,84                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 24                                                         | Isola di Pantelleria               | 1                                        | 0,18                          | 3.341,92            | 0,37                                | 6.560              | 0,42                             | 0,35                                         | 39.520,00                                        | 0,00                                               | 0,00                                             | 39.520,00    |
| 25                                                         | Matese                             | 52                                       | 9,32                          | 19.868,00           | 2,19                                | 87.897             | 5,62                             | 4,64                                         | 0,00                                             | 51.870,00                                          | 0,00                                             | 51.870,00    |
|                                                            |                                    | 558                                      | 100,00                        | 908.001,97          | 100,00                              | 1.563.651          | 100,00                           | 100,00                                       | 553.280,00                                       | 311.220,00                                         | 314.925,00                                       | 1.179.425,00 |
|                                                            |                                    |                                          |                               |                     |                                     |                    |                                  |                                              | 1.179.425,00                                     |                                                    |                                                  |              |